

ARIETE ASCENDENTE LEONE

Per quanto il soggetto si sforzi di contenere e mantenere dentro confini socialmente accettabili un senso dell'Io e di sé potentissimo – e in prima battuta ci riesce quasi sempre, apparendo anche ben controllato e misurato – dietro il sorriso e la buona disponibilità al dialogo e all'ascolto, la natura interiore è prorompente, calda, vitale, e può trasformarsi all'improvviso in un incendio, dare il via alla zampata micidiale, che entra nella vita e punta all'obbiettivo con stile perentorio e diretto. Questo comunque non succede spesso; l'azione viene liberata quando è proprio necessario, è assente quel nervosismo di fondo che mette in azione alla cieca, non c'è frenesia, irrequietudine esagerata e insostenibile.

I due segni in gioco richiamano i valori simbolici del Sole, che in astrologia rappresenta l'Io vitale, l'energia, la luce, la forza in sé completa, ma anche una sottolineatura di un Sé che non ammette troppo la dialettica e la messa in discussione delle proprie scelte quando queste diventano fondamentali. Rispetto all'altra combinazione di Fuoco, Ariete-Ariete, qui c'è meno dinamismo, meno impulso all'azione che sbilancia e si proietta in avanti e l'ascendente si svela con una circolarità propria che già possiede tutte le risposte, senza andarle a cercare nel mondo o negli altri. Massima sicurezza, che comunque sembra ben governare il rischio della boria o della tracotanza. Impetuoso ma più spesso tranquillo, è saldo e in un certo senso anche più statico, mai incerto e sbilanciato, non ama più di tanto il movimento e la trasformazione e procede basandosi sulle proprie idee e sensazioni, senza tendere l'orecchio ansiosamente, come fanno molti altri, alle voci disparate che arrivano da fuori.

L'Io basta a se stesso e non vuole dipendere da nessuno. E' fiero, interiormente qualche volta superbo, spesso suscettibile, spesso sereno, sempre chiaro, semplice, diretto, spontaneo. Ne deriva uno spirito profondamente autonomo, anche se questo non vuol dire sordità o chiusura assoluta verso il circostante. La grande energia del Fuoco, proprio dall'ascendente Leone viene meglio contenuta e governata, il passo – anche nell'atteggiamento esteriore – non è mai esagitato o nervoso e il rifiuto dello scontro e del confronto si traduce in un modo d'essere pacifico, armonioso, che non lascia trasparire alcun bisogno sostanziale di conferme dal mondo. In apparenza l'Io ha tutto ciò che gli serve e la forza per procedere da solo, senza necessità di misurarsi, di vivere forme di competizione, di farsi travolgere dall'aggressività, come il sottostante Sole in Ariete potrebbe far credere.

La natura sostanziale arietina emerge però quando rapporti e relazioni si fanno più profondi e continui e il bisogno di tenere personalmente le redini delle varie situazioni, anche interpersonali, in cui il soggetto viene a trovarsi, mette in evidenza la tendenza al potere, anche con comandi perentori, con toni rudi e sbrigativi, con un fare autorevole che in qualche occasione può anche essere quello del dittatore, che decide e risolve da solo, senza badare troppo al punto di vista di chi gli sta al fianco. Dato che il mondo ha imparato da tempo a trattare i dittatori senza farsi condizionare da loro più di tanto, ecco che questa tendenza al potere assoluto celata dietro una apparenza relativamente morbida, può spingere il soggetto verso territori e ambiti meno frequentati, con una socialità piuttosto limitata, che in qualche caso può arrivare a scelte di solitudine o a forme di isolamento. L'Ariete ascendente Leone diventa pieno padrone dei propri ambiti e territori, senza che siano permesse toppe intrusioni. Questo è un tipo che da solo sta bene e che in genere – tema natale e posizione di Mercurio permettendo – gestisce bene anche quegli scampoli di socialità che si trova a vivere. Non è un isolato totale, le case sociali (terza, settima, undicesima) cadono in segni sociali e quindi l'amicizia, la conversazione, le

serate in compagnie non sono affatto sgradite, ma nella sostanza rimane il fatto che l'Io, in se stesso, non è di quelli che poi dal pensiero o dalla personalità degli altri si lasciano indirizzare.

Il "tiranno" (o la generalessa) può comparire nei rapporti di coppia o in famiglia (quarta in Scorpione): qui non si fa mettere sotto da nessuno, decide e dispone e se il compagno o la compagna sono di personalità altrettanto forte, gli scontri possono diventare memorabili o logoranti. La settima casa in Acquario, in amore, ama una certa libertà di movimento, non ciò che è fisso, ripetitivo e abitudinario, ha bisogno di momenti di distanza e di distacco e se lesioni particolari dei pianeti affettivi (Sole, Luna, Marte o Venere) bloccano queste tendenze a prendersi ampi e salutari momenti di respiro, il soggetto ne soffre anche con qualche significativa frustrazione. La donna è forte, solare, appassionata, di frequente con capelli rossi e occhi verdi, comunque con un viso aperto e luminoso, che immediatamente si apre a un sorriso fiducioso e caldo. E' molto decisa, una amazzone che ama la libertà e non posizioni e posture del femminile tradizionali. Sta molto bene anche da sola, in amore però è pronta alla improvvisa follia, che preferisce decisamente alla routine noiosa e ripetitiva, anche accettando situazioni non ufficiali o poco ortodosse (Rachele Mussolini). La scena, l'apparizione spettacolare, l'esibizione non le sono sgradite e non mancano, nella combinazione, artiste di grandissimo livello (Mina, Celice Dion). Eventuali valori in ottava casa producono eccellenti registi cinematografici (Tornatore, Kosturica) i valori nettuniani della nona anche artisti, scultori e musicisti (Battiato, Rachmaninoff).

Il carattere dell'Ariete ascendente Leone è molto sicuro di sé, ma l'incertezza di fondo dello spirito arietino, in caso di lesioni del Sole o di punti particolari del tema, può anche trasformarsi nel contrario, un senso di inadeguatezza che nelle combinazioni di Fuoco ha esiti dolorosi per l'orgoglio, fino alla possibilità di qualche deriva depressiva piuttosto grave (Luigi Tenco). Il tema del potere e della potenza qui molto marcato, si ribalta allora in un senso poco sopportabile di impotenza; il Fuoco esige il trionfo e la vittoria senza troppe mediazioni, la gratificazione dell'Io diventa dimostrazione sontuosa della sua capacità, ma il dubbio o la fragilità denotate da aspetti difficili, possono anche portare a manifestazioni più o meno visibili di impotenza. Come per tutti i valori Ariete – ma vale anche per il Leone – le mezze misure, la giusta via di mezzo, l'equilibrio non sono sempre facili da ottenere e qui il bilanciamento deve evitare gli eccessi di un senso di sé spropositato o della esplosione energetica incontrollata, oppure l'opposto, lo stare nell'ombra per timore del rifiuto (del mondo) o della sconfitta. La posizione di Marte, in questo senso, è fondamentale.

Il tema del potere, del comando, del farsi guida e leader, raramente comunque assumono le note disgustose dell'arroganza – a parte l'eccezione degli ambiti famigliari, in qualche caso – ma più volentieri prendono la via di una autorevolezza e di un carisma in cui la forza dell'Io diventa punto di riferimento e faro per il mondo, come nel caso di molti politici e capi di stato, da Bismarck a Al Gore, da Nikita Kruscev a Papa Urbano VIII°.

L'Ariete ascendente Leone è luce, fuoco, calore, spirito che vive di immediatezza, generosità slancio, sempre sulla linea di una irrinunciabile autonomia e indipendenza. Ambizioso e alquanto esibizionista, ama la grande impresa, che non sempre prepara – specie se mancano valori di Terra – con la necessaria freddezza strategica. L'istinto a volte lo scavalca, lo vorrebbe portare oltre i limiti, ne limita l'arte del compromesso e il senso diplomatico, recuperati però dai modi diretti e cordiali che trasmettono simpatia. Grande orgoglio. Difetto di esigere tutto e subito, a volte con pazienza limitata. Gli eventuali attacchi sono rapidi e travolgenti. Grande lo spessore spirituale, la voglia (casa nona) di ricerca. Puro, virile, audace, appassionato, non sempre coglie le sfumature di ciò che si muove nel buio o nell'ombra. Grande importanza della figura del Padre, del Maestro, che diventano esemplari capitani da seguire e imitare.

